



Primo Piano - Salute degli occhi: mai appisolarsi con le lenti a contatto

Como - 25 nov 2019 (Prima Pagina News) **Il Dr. Pasquale Troiano,**

Presidente del Comitato Scientifico SOI: "Necessario rimuovere le lenti a contatto"

Mai appisolarsi mentre si indossano le lenti a contatto: "Pericolosissimo il pisolino con le lenti a contatto applicate - dichiara Pasquale Troiano, Primario di Oculistica dell'Ospedale Sacra Famiglia Fatebenefratelli di Erba (Como) che presiede il comitato tecnico-scientifico della Società Oftalmologica Italiana - Prima di dormire, anche se per poco tempo, è assolutamente necessario rimuovere le lenti a contatto. Inoltre, una norma che può sembrare di buon senso, ma che viene spesso disattesa: quando si avverte un qualsiasi disturbo agli occhi, bisogna evitare d'indossare le lenti. E' esperienza comune per gli oculisti visitare pazienti che si presentano in ambulatorio con gli occhi in pessimo stato, ma con le lenti indossate". Le lenti a contatto sono una comodità ma sono delle protesi da utilizzare con grande cura, in quanto producono "modifiche molto rilevanti della superficie oculare". Il consiglio per chi vuole portare lenti a contatto "è di sottoporsi a una visita medica oculistica di idoneità presso un medico oculista che potrà indicare il tipo di lente a contatto più adatta, la metodica di manutenzione indicata e il tipo di utilizzo più idoneo. Per esempio, se un soggetto ha la necessità di utilizzare lenti a contatto durante le ore del sonno, è assolutamente necessario inquadrare il paziente anche sul piano della salute generale. Quando le palpebre sono chiuse, infatti, il rifornimento di ossigeno alla superficie oculare è garantito dalla ricca rete vascolare della congiuntiva palpebrale superiore. I soggetti anemici, diabeti, fumatori hanno una concentrazione di ossigeno circolante molto ridotta e questo causa una grave ipossia corneale se viene introdotta una lente a contatto durante il sonno". La lente a contatto morbida è certamente preferibile nella stragrande maggioranza dei casi - commenta infine Troiano -. La lente rigida è riservata ai casi in cui la morbida per motivi tecnico-strutturali risulterebbe inadeguata: l'esempio classico è l'occhio con cheratocono evoluto, cioè una deformazione della cornea tale da non poter essere corretta da una lente morbida. Le tipologie di lenti morbide si differenziano poi per la durata: possono infatti essere a ricambio giornaliero, settimanale, quindicinale, mensile e trimestrale. E' sconsigliato utilizzare lenti a contatto con ricambio superiore a 3 mesi e ancora più sconsigliato è prolungare l'utilizzo delle stesse lenti a contatto oltre il tempo per cui sono indicate. Le lenti morbide, a lungo andare, diventano un ricettacolo di germi, per quanto sia accurata la manutenzione fatta. Più rapido è il ricambio più sicura è la lente". Sono state recentemente approvate dalla FDA statunitense lenti a contatto morbide che applicate nei bambini e adolescenti (tra gli 8 e i 13 anni) possono rallentare l'evoluzione della miopia. Si tratta di lenti monouso che non richiedono manutenzione ma tutti i soggetti che intendono intraprendere questo percorso terapeutico devono obbligatoriamente sottoporsi a una visita medica oculistica d'idoneità e a regolari controlli periodici sempre dal medico oculista. L'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio FATEBENEFRATELLI (www.fatebenefratelli.it) è presente in 50 paesi dei 5 continenti, con circa 400 opere apostoliche. La Provincia

Lombardo Veneta, essendo parte di questa grande comunità ospedaliera, realizza la propria vocazione religiosa dedicandosi al servizio della Chiesa prestando, senza scopo di lucro, attivita? sanitarie ed assistenziali in particolare nei confronti di malati e bisognosi. La mission della PLV è in primo luogo l'ospitalita? realizzata attraverso interventi appropriati di prevenzione, promozione della salute, cura e riabilitazione, che garantiscano ad ogni utente la cura piu? adeguata al proprio bisogno di salute, in una logica di corretto ed economico uso delle risorse. La PLV esplica la propria attivita? assistenziale in 4 contesti regionali differenti (Piemonte, Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia), attraverso 9 strutture sanitarie/socio-sanitarie accreditate presso il SSN per 2192 posti letto complessivi. I Fatebenefratelli, sulle orme del loro fondatore San Giovanni di Dio, si impegnano a garantire un'assistenza integrale, che pertanto consideri e abbracci tutte le dimensioni della persona umana: fisica, psichica, sociale e spirituale. Tale assistenza umanizzata viene agita ogni giorno grazie alla partecipazione alla missione da parte dei Fatebenefratelli e dei circa 2200 collaboratori assunti a vario titolo all'interno della Provincia Lombardo Veneta.

(Prima Pagina News) Lunedì 25 Novembre 2019